

PIANO DELL'OFFERTA EDUCATIVA
NIDO "SACRO CUORE"

POE

A.S. 2021/22

PARTE 1

IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO

Destinatari del servizio

Il Nido si trova nel quartiere di Albignasego denominato "Carpanedo".

Il Nido sarà aperto a tutti quelli che ne condivideranno e rispetteranno la proposta educativa indipendentemente dalle loro possibilità economiche e/o dal credo religioso professato.

Il servizio educativo accoglierà i bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni d'età e si proporrà come servizio alle famiglie garantendo un'apertura giornaliera di 9 ore per 5 giorni alla settimana.

IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Dove si realizza

Il Nido è un servizio del Centro Infanzia "Sacro Cuore" della parrocchia S.Stefano di Carpanedo nel Comune di Albignasego.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La tipologia del servizio educativo che si intende istituire corrisponde a quanto previsto dalla legge regionale 32/90 – L.R. 22/2002 – D.g.r. 84/2007: Centro Infanzia.

I requisiti strutturali sono conformi a quanto previsto dal Regolamento Regionale 15 giugno 1973 N.3 e alle norme vigenti in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti, prevenzione incendi, norme igienico sanitarie, ecc.

Capacità ricettiva massima e fascia di età

La capacità ricettiva del servizio è di n. 34 bambini per la fascia 12-36 mesi.

La presenza media dei bambini è di solito inferiore alla capacità ricettiva e si può presumere un'assenza media del 15-20%; per perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della L.R. 32/90, si prevede che il numero di bambini ammessi potrà essere superiore nella misura del 20%.

FINALITÀ

In relazione al bambino

Le sezioni del Nido operano costantemente in stretto contatto tra loro, si confrontano per il raggiungimento e la verifica degli obiettivi di sviluppo.

Il Nido, nel rispetto del progetto educativo del Centro d'Infanzia permette al bambino di fare, "essere" e sperimentare attraverso:

- una programmazione che rispetta il tempo individuale di crescita psicologica e le fasi di sviluppo di ogni singolo bambino in ambito:
 - motorio e sensoriale;
 - cognitivo;
 - linguistico-comunicativo;
 - affettivo-emotivo;
 - sociale;
- l'instaurarsi di una relazione significativa tra bambino ed educatore;
- lo sviluppo dell'autonomia e dell'identità dei bambini in tutte le loro componenti: fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali;
- la valorizzazione di bambino come "persona" e soggetto di diritti;
- la valorizzazione delle singolarità e specificità di ognuno;
- la promozione della comunicazione tra i soggetti interessati nella relazione educativa (bambini, genitori ed educatori) per rendere complementare la cura del bambino.

In relazione alle famiglie

Il nido del Centro Infanzia "Sacro Cuore" è un servizio sociale che si affianca alla famiglia, primo polo educativo, nell'azione di cura ed educazione.

Il nido sottoscrive con le famiglie un patto di corresponsabilità finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri del rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'Offerta Educativa.

Sottoscrivendo il patto Il Centro Infanzia, nelle figure delle educatrici, delle insegnanti, e di tutto il personale si impegna a:

- creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori;
- attuare con i bambini un rapporto positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco;
- essere attento alla sorveglianza dei bambini;
- informare i genitori degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione e sul regolamento del Centro Infanzia;
- comunicare alle famiglie l'andamento didattico e educativo del bambino allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia e collaborazione;
- esplicitare i criteri per la valutazione;

- incoraggiare i bambini ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche previste dal Piano dell’offerta Educativa;
- favorire nel bambino la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Sottoscrivendo il patto la Famiglia si impegna a:

- conoscere, condividere e sostenere le proposte educate/formative e comportamentali del Centro Infanzia;
- collaborare al progetto educativo-formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- giustificare tempestivamente assenze e ritardi del bambino, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali;
- programmare viaggi o vacanze in tempi di chiusura del servizio;
- controllare che il bambino rispetti le regole del Centro Infanzia;
- rivolgersi agli educatori e alla direzione in presenza di problemi educativi, didattici o personali che possono avere ripercussioni sull’andamento educativo/formativo del bambino;
- tenersi costantemente informati sull’andamento educativo/formativo e comportamentale del bambino;
- riconoscere e rispettare il ruolo degli educatori nell’ambito educativo e disciplinare.

In relazione al servizio

La definizione di Centro Infanzia, in riferimento alla legge regionale 32/90, rimanda ad un concetto di servizio in cui l’integrazione è massima. Principio della mission del Centro Infanzia e obiettivo primario è garantire la continuità tra le età del nido e di queste con la scuola dell’infanzia, pertanto sia nelle caratteristiche strutturali che nella programmazione si evidenzia questa particolare finalità ravvedibile anche in progetti specifici appositamente predisposti in sinergia tra il personale educativo dei due servizi.

La cultura di fondo del servizio, veicolata già in fase di selezione del personale, mira a garantire una collaborazione costante tra tutti gli educatori, nella consapevolezza che una buona relazione sia fondamentale nel rapportarsi in maniera serena e aperta anche con i bambini.

ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

Spazi interni

La struttura nasce in Vic. Ponchielli, 7 e accoglie due servizi: il Nido integrato e la Scuola dell'Infanzia. Il Nido risulta così strutturato:

ZONA INGRESSO

Con zona filtro, deposito carrozzine, accettazione e armadietti per le scarpe e cappottini dei bambini.

SALONE

Spazio riservato alle attività del Nido. In questo spazio si svolge il gioco libero e sono presenti gli angoli della lettura, della drammatizzazione e del gioco simbolico. Questo spazio viene utilizzato anche per l'attività trasversale di motoria.

SPAZIO PER LE ATTIVITA'

Al nido sono riservate due aule:

SEZIONE 12-18 MESI e 18-24 MESI articolata nel seguente modo:

l'angolo morbido, strutturato con tappeti e cuscini e palestrina, l'angolo del rilassamento, l'angolo dei giochi sul tappeto e l'angolo della lettura. In base alla programmazione, la sezione viene strutturata per le attività di manipolazione, grafiche e pittoriche.

SEZIONE 24-36 MESI articolata nel seguente modo:

l'angolo morbido, l'angolo delle costruzioni e degli incastri, l'angolo del gioco simbolico, l'angolo della lettura. In base alla programmazione, la sezione viene strutturata per le attività di manipolazione, grafiche e pittoriche.

SPAZIO PER LE ATTIVITA' DI IGIENE PERSONALE

I locali igienici sono articolati in "zona di pulizia" comprendente fasciatoio, piccoli lavabi e "zona sporca" (w.c., vaschette con doccia...). Verrà data massima importanza alla pulizia di questi locali.

SPAZIO PER IL RIPOSO

Sono predisposti due ambiente gradevoli e accoglienti, riconoscendo l'importanza per il bambino dell'esperienza di addormentamento e risveglio. Un'attenzione particolare viene rivolta allo spazio personale che è riconoscibile e diversificato per ciascuno. Inoltre è presente un lettino per ciascun bambino.

SPAZIO PER LE ATTIVITÀ DI REFEZIONE

È un unico ambiente per Nido e Scuola dell'Infanzia, gestito con un doppio turno del pasto.

I bambini più piccoli utilizzano tavoli a mezzaluna e seggioloni, in modo tale che l'educatrice può seguire contemporaneamente l'alimentazione di ogni bambino. I più grandi invece utilizzano dei tavoli con sedie di più altezze, in modo da favorire l'autonomia dello stare a tavola.

SPAZIO DEL PERSONALE-RIPOSTIGLIO

Questo spazio è attrezzato con scaffale per materiale didattico e armadietti per il cambio del personale.

SEGRETERIA

È un luogo dove avvengono le relazioni tra il servizio e la famiglia, si formalizzano le pratiche burocratiche e si tengono i colloqui.

Spazi esterni

E' previsto uno spazio esterno che tiene presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta. Tale spazio è attrezzato con arredi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini.

ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La sezione è intesa come spazio di riferimento all'interno del quale ci si ritrova e ci si identifica; uno spazio da abitare per il bambino e per il gruppo. All'interno di questa si terrà presente l'esigenza del bambino di poter oscillare tra situazioni individuali e attività di gruppo, attività libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è più o meno vicina e sollecita.

L'identità di una sezione si costruisce attraverso un processo lento e complesso nel quale hanno rilievo le persone, i luoghi e le situazioni che man mano si definiscono.

Le sezioni sono organizzate e strutturate in modo da offrire stimoli e attività adeguati alle esigenze e agli interessi dei bambini che accoglierà.

Il Nido accoglie 34 bambini di età diversa dai 12 mesi ai 3 anni. I bambini del Nido verranno suddivisi in sezioni pensando alle caratteristiche principali dei bambini ospitati:

- Dai 12 ai 18 mesi i bambini sono alla ricerca dell'equilibrio affettivo e della sicurezza.
- Dai 18 ai 24 mesi i bambini sono alla scoperta del mondo e in continuo movimento.
- Dai 24 ai 36 mesi sono oramai capaci di muoversi autonomamente nello spazio che li circonda. I bambini a questa età iniziano a giocare in modo autonomo scegliendo liberamente giochi e aggregazioni diverse con i compagni.

La formazione dei sottogruppi rispetterà un rapporto numerico adulto-bambini con unità bambino nel rispetto della normativa vigente che prevede un rapporto educatore-bambini di 1-8 dai 12 ai 36 mesi (+20%).

In presenza di gruppi di questo tipo il bambino avrà al Nido un adulto speciale a cui fare riferimento e un gruppo di pari conosciuti con i quali di giorno in giorno scambiare, relazionale, comunicare, crescere.

Questo sarà importante per i bambini della fascia del Nido che avranno un adulto di riferimento che imparerà a conoscere le sfumature della loro comunicazione caratterizzate prevalentemente da espressioni non verbali.

Le relazioni significative che si verranno ad instaurare diventeranno una base sicura per il bambino che gli consentiranno di vivere serenamente l'incontro con le varie esperienze dalla separazione dai genitori, alle attività proposte dalle educatrici.

ELEMENTI ORGANIZZATIVI

Orari del servizio

Il servizio di nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 con servizio mensa interno e con la possibilità di chiedere l'entrata anticipata alle 7.30 e/o l'uscita posticipata alle 17.00 ed eventualmente su richiesta entro e non oltre alle 18:00.

E' possibile accedere al nido solo mezza giornata, fino alle 13.00.

L'organizzazione dei tempi del servizio sarà predisposta in modo da conciliarsi con quelli delle famiglie. Le educatrici valuteranno che la permanenza del bambino presso il servizio tenga conto dei bisogni delle famiglie che lavorano ma anche dei bisogni dei bambini che frequentano. Le educatrici presteranno molta attenzione nel favorire un inserimento e un passaggio graduale da casa al Nido e viceversa. Si preferiranno in questi tempi giochi che favoriscono la relazione adulto-bambino e tra i pari. Le attività più ricorrenti potranno svolgersi nell'angolo morbido dove i bambini possono coccolarsi o farsi coccolare oppure riguardare giochi sui tappeti o l'ascolto di musiche e letture di libretti.

Il servizio sarà aperto per 11 mesi l'anno, da settembre a luglio.

La giornata educativa

La giornata al Nido è scandita da ritmi costanti e regolari che infondono nel bambino sicurezza e serenità. Essa descrive il tempo simbolico del bambino al nido e concerne i modi con cui egli struttura il concetto di tempo in relazione ai suoi ritmi, alle persone, agli oggetti e agli spazi. La settimana al Nido è organizzata sulla base della programmazione mensile e dei bisogni quotidiani dei bambini.

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	BISOGNI DEL BAMBINO
7.30-8.30 PRE-TEMPO (su richiesta)	Gioco libero	Salone	Socializzare, Assistenza
8.30-9.00 ACCOGLIENZA	Saluti, Brevi comunicazioni con le famiglie, Gioco libero	Salone/Sezione	Comunicare, Esplorare, Sperimentare
9.00-9.30 ATTIVITÀ DI ROUTINE E MERENDA	Appello Merenda	Refettorio	Socializzare, Alimentarsi
9.30 – 10.00 CAMBIO E IGIENE PERSONALE	Igiene personale	La sezione, Bagno e fasciatoio	Igiene
10.00-10.45 ATTIVITÀ E RIORDINO	Attività specifiche di programmazione didattica, Riordino della sezione e dei suoi spazi	Angoli della sezione dedicati alle attività, Giardino esterno	Acquisire conoscenze, Sviluppare attitudini.
10.45-11.00 CAMBIO E IGIENE PERSONALE	Igiene personale	La sezione Bagno e fasciatoio	Igiene
11.00-12.00 PRANZO	Il pranzo	Refettorio	Nutrirsi Socializzare

12.00-12.45 IGIENE PERSONALE CAMBIO GIOCO LIBERO PREPARAZIONE AL RIPOSO E/O ALLA PRIMA USCITA	Igiene personale Gioco libero	Bagno e fasciatoio Salone/Sezione	Igiene Esplorare Muoversi liberamente
12.45-13.00 PRIMA USCITA	Saluti Brevi comunicazioni con le famiglie	Salone	Socializzazione
13.00-15.00 RIPOSO POMERIDIANO	Riposo pomeridiano	Dormitorio	Riposare
15.00- 15.45 CAMBIO GIOCO LIBERO E PREPARAZIONE ALL'USCITA	Igiene personale Merenda Gioco libero	Bagno e fasciatoio Salone/Sezione	Igiene Nutrirsi Muoversi liberamente
15.45-16.00 SECONDA USCITA	Saluti, Brevi comunicazioni con le famiglie	Salone	Socializzare
16.00-17.00 POST-TEMPO (a richiesta)	Gioco libero	Salone	Socializzare Assistenza
17.00-18-00 POST-TEMPO (a richiesta)	Gioco libero	salone	Socializzare, assistenza.

MODALITÀ DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

In relazione al servizio

Le educatrici utilizzeranno, al fine di riflettere sul proprio operato, due questionari: uno di sensibilità sulla propria professionalità e uno di valutazione sul servizio offerto.

In relazione al percorso educativo

L'osservazione costituisce un elemento qualificante dell'azione professionale dell'educatrice e della sua progettualità poiché assume 2 funzioni essenziali:

- è uno strumento importantissimo per conoscere i bambini e offrire risposte adeguate alle loro esigenze.
- consente di riequilibrare via via le proposte educative e la programmazione didattica in base alla qualità delle loro risposte.

È importante osservare e valutare i risultati del lavoro didattico e i processi che si mettono in moto attraverso la rilevazione dei livelli di sviluppo e apprendimento in fasi diverse.

- un momento iniziale per delineare un quadro delle esigenze e delle competenze dei bambini, delle loro dimensioni di sviluppo, al momento dell'inserimento o all'inizio di un percorso didattico.
- momenti interni alle diverse sequenze didattiche per aggiustare, modificare, individualizzare le proposte e gli interventi successivi
- verifiche finali miranti a individuare gli esiti formativi, la qualità degli interventi didattici, il significato dell'esperienza condotta nella sua globalità.

Le educatrici potranno avvalersi di 2 tipi di osservazione:

- l'osservazione occasionale che non ha caratteristica di intenzionalità,
- l'osservazione sistematica che è intenzionale e si riferisce a un preciso progetto.
- L'osservazione richiederà all'educatrice di prendere in considerazione il bambino in periodi successivi, mentre interagisce con le figure che lo accudiscono, mentre gioca con i coetanei, mentre si trova all'interno di un gruppo o quando è da solo, per tracciare con maggior chiarezza un preciso itinerario di sviluppo nelle sue diverse fasi.

In relazione all'utenza

Alla fine dell'anno educativo 2019/20, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, non è stato possibile somministrare alle famiglie il consueto questionario di valutazione del servizio al fine di valutare la qualità percepita sul servizio erogato. In sostituzione di esso è stato predisposto un nuovo questionario con domande pertinenti al periodo di sospensione dell'attività del servizio e alla nuova modalità messa in atto.

I risultati del questionario relativi all'a.s. 2019/20 hanno evidenziato quanto segue:

Quesito	Esito
---------	-------

La scuola ha attivato la formazione a distanza. Ne siete a conoscenza?	SI': 19/26 NO: 7/26
Siete in possesso degli strumenti necessari (pc, tablet, ...)?	SI': 24/26 NO: 2/26
Siete in possesso della connessione internet?	SI', WIFI: 23/26 SI', Connessione Dati: 0/26 Solo dal cellulare: 3/26 NO: 0/26
Le proposte educative e didattiche inviate sono:	Ottime: 1/26 Adeguate: 13/26 Soddisfacente: 3/26 Migliorabili: 9/26
La frequenza dell'invio dei materiali è:	Ottima: 2/26 Adeguate: 13/26 Soddisfacente: 4/26 Migliorabile: 7/26

Unitamente a questi risultati si ritiene utile continuare a tenere presente anche quelli relativi all'a.s. 2018/2019, che hanno evidenziato: punti di forza (adeguatezza della struttura e validità dell'organizzazione giornaliera delle attività) e criticità (fornitura di informazioni sui servizi, difficoltà di parcheggio e organizzazione tempi e modalità di inserimento) del servizio. Tali criticità saranno oggetto di impegno di tutto il personale con lo scopo di un costante miglioramento qualitativo del servizio erogato. Una maggiore attenzione sarà dedicata alla modalità di consegna e ritorno dei questionari per favorire e ampliare la partecipazione delle famiglie ad esprimere la propria opinione, per noi fonte essenziale di riflessione e crescita.

La documentazione

L'itinerario che si compie al Nido assume pieno significato per i soggetti coinvolti nella misura in cui può venir adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato.

Un'attenta documentazione è infatti ciò che rende visibile concretamente un progetto educativo: per fare questo le educatrici si avvarranno di strumenti di tipo verbale, grafico e audiovisivo.

La documentazione che verrà raccolta in modo continuativo fornirà a tutti i soggetti, adulti e bambini, del Nido un'importante possibilità di informazione, riflessione e confronto.

La verifica e valutazione

La valutazione delle attività formative permetterà alle educatrici di acquisire conoscenze sempre più approfondite, e soprattutto, di apportare in tempi adeguati miglioramenti e correzioni alle proprie proposte per il raggiungimento di quanto si voleva realizzare.

Al termine poi della frequenza al Nido le educatrici verificheranno che i bambini posseggano alcune conoscenze e competenze derivate sia dal normale itinerario di sviluppo che dalle esperienze e attività proposte dal Nido.

Il momento di verifica sarà connotato come situazione in cui:

- cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato e quanto sarà proseguito nel futuro;
- riconoscere e rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito;
- identificare gli aspetti non ancora considerati;
- valutare la rispondenza di quanto si è fatto al progetto del Nido.

SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Legale Rappresentante

Il responsabile del servizio è il legale rappresentante don Gianni Binotto, in qualità di parroco pro-tempore della Parrocchia S.Stefano di Carpanedo che gestisce la struttura.

Responsabile della progettazione pedagogico-didattica

La responsabilità della progettazione educativa è affidata alla coordinatrice didattico-educativa, Dott.ssa Lara Cortelazzo. La programmazione annuale è effettuata in conformità al presente progetto e coinvolge le educatrici ed eventuali figure esterne e con la supervisione della coordinatrice.

La coordinatrice avrà come scopo principale la messa in atto del progetto, oltre che la programmazione e organizzazione delle attività, la verifica dei percorsi educativi, la riformulazione degli obiettivi formativi qualora se ne ravvisasse la necessità. Ù

Gli incontri saranno di 2 ore e avranno cadenza mensile. Prima dell'apertura del servizio è prevista una collegio educatori iniziale.

Modalità di gestione

La parrocchia S.Stefano di Carpanedo gestisce il Centro Infanzia “Sacro Cuore”, è coadiuvato dalla coordinatrice e dal comitato di gestione. È compito della direzione presentare annualmente una relazione sull'attività svolta, formulare proposte in ordine agli indirizzi educativo-assistenziali ed organizzativi promuovere attività di informazione e formazione rivolte alle famiglie, prendere in esame le osservazioni, i suggerimenti, i reclami riferiti al funzionamento delle strutture, predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, emanare un regolamento con le modalità di funzionamento svolgere tutti i compiti demandati dallo statuto.

PERSONALE

Titoli e specializzazioni

Al Centro Infanzia è presente:

- Personale con funzioni di coordinamento: è presente una coordinatrice delle attività educative e didattiche del Nido.
- Personale addetto alle funzioni educativo-assistenziali.
- Personale addetto ai servizi: di cucina e di pulizia, rispetta le norme vigenti in materia di igiene e le indicazioni emanate dall'ULSS.

Tutto il personale:

- è provvisto dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente.
- Condivide gli indirizzi stabiliti dall'organismo di gestione del Nido.
- Osserva quanto disposto dal regolamento interno di funzionamento.
- Rispetta le normative vigenti in materia.

Il personale educativo:

- Collabora alla stesura della programmazione educativo-didattica,
- Applica quanto disposto dal progetto.

Rapporti con i genitori

Saranno previsti momenti di incontro con i genitori:

Incontri strutturati

Gli incontri in gruppo avranno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione offre l'opportunità di aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del Nido e di poter approfondire argomenti attraverso lo scambio di esperienze.

Sono previsti questi incontri:

- L'Assemblea generale del Nido, composta da genitori, educatrici, coordinatrice didattico-educativa e legale rappresentante, ha compiti di informazione, verifica e/o riformulazione della programmazione in seguito ad iniziative e problemi di ordine generale.
- L'Assemblea di sezione, composta dai genitori e dall'educatrice di sezione ha il compito di eleggere i propri rappresentanti dei genitori e di discutere di iniziative e proposte nell'ambito della sezione.

- Colloqui individuali, con l'educatrice di riferimento. Sarà una situazione in cui verrà valorizzato il rapporto con la famiglia. In questo contesto emergerà la storia individuale di quel bambino, il suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, le relazioni con gli adulti, con i pari e con il gruppo. Questi incontri saranno previsti:
 - o In fase di pre-inserimento: per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia e alle abitudini del bambino e alle modalità di accoglienza da parte dell'educatrice. Sarà questo il momento in cui genitori ed educatrice compileranno una scheda informativa sul bambino.
 - o Nel corso della frequenza: saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori, in condizioni adeguate e previste per consentire di poter parlare del bambino periodicamente.

Incontri non strutturati

Riguardano le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento.

Sarà data attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti.

Si utilizzeranno quaderni-diari giornalieri per le comunicazioni di routine.

Formazione e aggiornamento

Il Nido “Sacro Cuore” vuole connotarsi come servizio innovativo di qualità. A tal proposito verrà data particolare importanza all'aggiornamento e alla formazione delle educatrici in quanto si è consapevoli che la qualità del servizio è in buona misura determinata dalla formazione del personale.

Oltre al titolo di studio, requisito indispensabile per svolgere il ruolo di educatrice si darà molta importanza alla partecipazione delle educatrici ai percorsi di formazione, aggiornamento e all'autoformazione.

La formazione dovrà permettere alle educatrici una conoscenza sempre più approfondita dello sviluppo infantile al fine di individuare i percorsi e le modalità relazionali più adatti per entrare in relazione con i bambini ed aiutarli a sviluppare le loro potenzialità.

Si ritiene fondamentale l'educatrice prenda coscienza del suo ruolo nel creare benessere e di come un buon inserimento dei bambini passi attraverso l'instaurarsi di legami di fiducia tra i genitori e l'educatrice che si prende carico del bambino

PARTE 2: 2020/21

LINEE DI POLITICA EDUCATIVA ANNUALE

Obiettivi della programmazione in relazione alla programmazione annuale

Si possono individuare due ambiti verso i quali rivolgere le intenzioni della progettazione: gli aspetti educativi e gli aspetti didattici.

La progettazione al Nido deve tener conto prima di tutto di quale sia il bambino che si vuole veder crescere. La risposta a questa domanda dovrebbe costituire il filo conduttore dell'intervento educativo che deve sempre tenere in considerazione che nel bambino non si può mai pensare ad un apprendimento privo di affettività né alla dimensione psicodinamica senza quella cognitiva. I due aspetti sono infatti interdipendenti e si può parlare di crescita solamente quando questi due aspetti si sviluppano insieme.

Ci saranno comunque dei momenti in cui dare più attenzione all'aspetto cognitivo o a quello psico-dinamico.

La programmazione educativa sarà un punto di riferimento per il gruppo di lavoro in quanto ambito nel quale si esplicita il percorso professionale con le idee di riferimento tenendo conto della situazione socio-culturale e delle reali risorse disponibili.

La programmazione educativa sarà il contenitore dell'intenzionalità dell'equipe educatori.

La progettazione educativa presterà attenzione alla fase evolutiva dei bambini, ai significati relativi all'utilizzo dello spazio ambiente e delle routine, alle modalità di inserimento dei bambini, all'attivazione dell'integrazione e alla relazione con i genitori.

L'apprendimento e la competenza cognitiva del bambino saranno invece tenuti in considerazione prevalentemente nella progettazione didattica.

La programmazione didattica sarà diversa in base all'età del gruppo di bambini e terrà in considerazione:

- età dei bambini e le caratteristiche dei sottogruppi.
- Gli obiettivi generali annuali.
- Caratteristiche per i diversi ambiti di sviluppo.
- Gli obiettivi specifici per ogni area di sviluppo evidenziando gli aspetti che si intendono privilegiare.
- Attività proposte in relazione agli obiettivi.
- Spazi.
- Materiali.
- Verifica.
- Documentazione.

Progettare un coerente lavoro didattico per i bambini di 12-36 mesi significa quindi programmare una sequenza razionale e consapevole di interventi che tengano conto delle loro potenzialità per promuoverne lo sviluppo e gli apprendimenti.

Grazie ai contributi di Vygotskij, Bruner e Gardner, hanno assunto importanza sempre maggiore il contesto, le situazioni motivazionali, il nesso fra apprendimento e sviluppo, fra apprendimento e interazione personale e sociale. Si supera il modello di programmazione intesa come pianificazione schematica delle conoscenze da acquisire per inserire, in un approccio per quanto possibile integrato, tutto quanto incide sulla formazione e sugli apprendimenti.

Grazie ai contributi teorici più recenti, è possibile analizzare e riconoscere l'esperienza infantile dello sviluppo e dell'apprendimento secondo cinque ambiti riferibili alle esperienze e ai processi sociali e cognitivi.

Questa mappa di riferimento permetterà all'educatrice da un lato di comprendere meglio i comportamenti dei bambini collocandoli all'interno di un quadro teorico che li possa interpretare e dall'altra fornisce all'educatore uno strumento per cogliere anche il grado di influenza che le circostanze ambientali e le scelte metodologiche possono esercitare sullo sviluppo infantile.

Il bambino viene visto come destinatario di interventi educativi professionali capaci di soddisfare i suoi complessi bisogni di natura fisica, di favorire lo sviluppo psicomotorio, affettivo e cognitivo mediante metodologie e tecniche che privilegiano l'educazione all'autonomia.

Le educatrici si rifaranno nella progettazione a 5 Aree, che corrispondono ai campi di esperienza ridefiniti nella riforma del primo ciclo di Istruzione, nel 2012.

Campi d'esperienza Scuola dell'Infanzia	Aree Nido
Corporeità	La percezione e il movimento
Comunicazione e linguaggio	Il gesto, le immagini e le parole
Sensorialità, percezione, logica	I problemi, le prove e le soluzioni
L'ambiente e le cose	L'ambiente e la società
Identità e relazione	L'identità e la socialità

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

Fin dalla nascita il rapporto con la realtà è caratterizzato da un processo incessante di raccolta di informazioni percettive.

Ciò che viene percepito, viene poi elaborato per comunicare, esprimere e organizzare le successive esperienze.

Il bambino prova, sperimenta, esplora il proprio corpo e il mondo circostante con sempre maggiore consapevolezza e intenzione.

Il movimento ha un ruolo determinante in questa operazione di raccolta di informazioni percettive: con il corpo, infatti, il bambino esplora la realtà che lo circonda e ogni movimento evidenzia la sua capacità di rapportarsi rispetto allo spazio.

IL GESTO, L'IMMAGINE E LA PAROLA

L'apprendimento del linguaggio e dei sistemi di comunicazione rappresenta una tappa importante. Comunicare significa entrare in relazione con gli altri, migliorando la qualità della vita sia da un punto di vista cognitivo che sociale.

L'uso corretto e intenzionale di gesti e parole porta il bambino a partecipare a momenti di dialogo e comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione.

I PROBLEMI, LE PROVE E LE SOLUZIONI

Questo campo d'esperienza è caratterizzato dalla capacità di compiere azioni in modo coerente e funzionale a scopi che, con il trascorrere del tempo, diventeranno sempre più espliciti e consapevoli.

Anche i bambini più piccoli allungano le mani, cercano di afferrare, stringono, battono, provano: si tratta di una continua attività di messa a punto di modelli e strategie di comportamento che aiutano i bambini ad esplorare processi mentali specifici, consentendo loro di apprendere e utilizzare ulteriori e più precise strategie di intervento.

L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ

Fare parte di una società significa condividerne l'organizzazione, i tempi, gli spazi e i valori. Costruire un rapporto con l'ambiente fisico e naturale nel quale vive è per il bambino un percorso complesso che lo impegna cognitivamente ed emotivamente.

Grazie alla mediazione dell'educatore inizia ad instaurare un rapporto significativo con l'ambiente che lo circonda e impara a condividerne regole, tradizioni, comportamenti e rituali.

L'IDENTITÀ E LA SOCIALITÀ

La scoperta della propria identità si struttura in un contesto che va vissuto, interpretato e compreso. È importante quindi dare importanza alle azioni che il bambino compie, alle condizioni di vita che sperimenta, a ciò che ogni giorno entra a far parte del suo raggio di comprensione e di conoscenza: solo così, sentendosi considerato e compreso, potrà imparare a riconoscersi come individuo in ogni istante della sua vita.

Obiettivi specifici della programmazione in relazione a risorse e competenze dei bambini

Gli obiettivi specifici della programmazione della fascia 12-36 mesi fanno riferimento allo sviluppo, inteso come processo evolutivo basato su eventi biologici, psicologici, sociali a livello:

- sensoriale e psicomotorio;
- linguistico e cognitivo;

- affettivo e relazionale.

SVILUPPO SENSORIALE E PSICOMOTORIO

Il bambino dai 12 ai 18 mesi.

L'età di un anno rappresenta solo una fase intermedia, il bambino sta ancora perfezionando i movimenti, anche se i comportamenti manipolatori, rispetto ai mesi precedenti, sono sicuri. I movimenti sono intenzionali e diretti al raggiungimento di semplici scopi. Il bambino afferra e lancia oggetti. Dal camminare, ancora tenuto per mano, il bambino con il passare del tempo sarà in grado di muoversi sempre più autonomamente. Il bisogno di esplorare l'ambiente, attraverso i sensi, permette al bambino di fare nuove acquisizioni, di affinare l'udito, l'olfatto, il tatto e la vista.

Il bambino dai 18 ai 24 mesi.

Entrato nel secondo anno il bambino organizzerà i movimenti finalizzandoli alla scoperta attiva dell'ambiente, a manipolarli, a servirsene per colpire altri oggetti, a incastrarli. A livello motorio imparerà a scendere e salire le scale, a correre e lanciare la palla verso una determinata direzione. A livello grafico, il bambino traccia segni che non seguono direzioni prestabilite.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi.

Per quanto riguarda l'ambito sensoriale e psicomotorio, il bambino raggiunge molte competenze: è in grado di correre con disinvoltura; è capace di salire e scendere le scale tenendosi dal corrimano e mettendo entrambi i piedi sul gradino o a piedi alternati; salta da un gradino all'altro, compie salti da varie altezze con sicurezza; cammina all'indietro, striscia, si rotola; si arrampica con destrezza sulle varie strutture; imita varie andature; calcia la palla nelle direzioni richieste o volute.

Lo sviluppo della mano ha fatto progressi ed ora egli può tirare una maniglia, gesto con il quale apre nuovi spazi da esplorare. Il bambino riesce anche a voltare le pagine una per una. La manipolazione è più raffinata e il bambino riesce ad afferrare e manipolare oggetti piccoli, collocare semplici puzzle, slacciare bottoni, fare costruzioni. Notevoli progressi si riscontrano nella coordinazione oculo-manuale: il bambino cerca di imprimere forme al segno cercando di imitare i segni tracciati dagli adulti.

SVILUPPO LINGUISTICO E COGNITIVO

Il bambino dai 12 ai 18 mesi.

Il bambino sperimenta per prove ed errori per raggiungere gli scopi desiderati (incomincia a servirsi di oggetti per raggiungere uno scopo). Gli oggetti sono per lui strumenti da usare in modo diverso per capirne la funzione.

In questa fase si presenta in modo evidente il comportamento imitativo (il gioco simbolico che sviluppa l'intelligenza rappresentativa).

Il bambino dai 18 ai 24 mesi.

Il bambino per quanto riguarda il linguaggio è in grado di usare alcune parole, capisce le comunicazioni a lui rivolte, conosce i nomi di altri bambini e spesso li ripete. Gradualmente farà

esperienze che favoriranno l'acquisizione dei basilari concetti spazio-temporali: sopra-sotto, dentro-fuori. Compie le prime forme di pensiero "far finta di" diventa capace di riconoscere mentalmente un oggetto anche se si trova davanti alla sua immagine (esempio figure nei libretti). Compaiono le combinazioni di parole frasi. Canta filastrocche insieme all'adulto.

Riguardo alle autonomie, inizia in questo periodo il controllo sfinterico.

Gradatamente il bambino prende coscienza del suo corpo, ne riconosce alcune parti e le indica, cerca di ripetere il nome su richiesta dell'adulto.

Il bambino da 24 a 36 mesi.

A livello linguistico aumenta il numero delle parole; le frasi diventano più lunghe. Il bambino può acquisire, mediante esperienze, nozioni fondamentali di concetti topologici quali: dentro- fuori, sopra-sotto, vicino-lontano. Comincia ad usare, nella sua esperienza quotidiana, alcuni semplici prerequisiti quali: grande-piccolo, lungo-corto, poco-tanto, e per i più grandi, la capacità di classificare secondo forma, colore, dimensione, categoria e corrispondenza (oggetto-uso).

Il bambino di questo età è molto curioso, passa molto tempo ad osservare ciò che accade intorno a lui cercando di ottenere dall'ambiente tante informazioni, esplorando e sperimentando le proprietà degli oggetti. Risulta, quindi evidente come il bambino sia in grado di osservare la realtà, e quando possibile, è utile che possa sperimentare le conseguenze del suo comportamento rendendosi conto in questo modo degli effetti delle sue azioni.

L'intelligenza è progredita a tal punto da rendere possibili delle rappresentazioni utili, anche nella soluzione di problemi, non più soltanto attraverso la sperimentazione, ma attraverso, appunto, combinazioni mentali interne.

Questa fase è caratterizzata dalle funzioni simboliche che compaiono nei giochi simbolici o di drammatizzazione.

Si intensifica sempre più il rapporto comprensione del linguaggio- attività cognitiva, il vocabolario si arricchisce sempre più, tanto che il bambino sa mettere insieme più parole per esprimere semplici frasi: chiede dove, cosa, chi, richiede filastrocche, canzoncine e fiabe preferite; può descrivere le situazioni presenti e le esperienze passate. Conosce i pronomi e avviene il passaggio dal nominarsi in terza persona (ripete il proprio nome), al nominarsi in prima persona (attraverso i pronomi "me" ed "io").

In questo periodo il controllo degli sfinteri è abbastanza acquisito.

SVILUPPO AFFETTIVO E RELAZIONALE

Il bambino dai 12 ai 18 mesi.

Il bambino al di sopra dei 12 mesi, attraverso la sua capacità di camminare e di staccarsi fisicamente dalla madre e dall'adulto di riferimento, assume la consapevolezza di essere "separato". Contemporaneamente egli manifesta anche un totale bisogno di riavvicinamento per condividere con lei le nuove esperienze (desidera ad esempio essere tenuto in braccio).

Il bambino dai 18 ai 24 mesi

Il bambino in questa fase non tende a coinvolgere i coetanei nei suoi giochi, è però in grado di riconoscere, con il gesto di indicazione o con un sorriso, i visi noti.

Mostra atteggiamenti di affermazione della propria persona, difende con fermezza i suoi giochi, non desidera che altri bambini tocchino in genere le sue cose.

Un'altra caratteristica di questa fase evolutiva è la comparsa del "no" come difesa della propria autonomia. In seguito, il bambino desidera esprimere la propria autonomia volendo fare da solo (es. vuole mangiare senza essere aiutato), ma contemporaneamente richiede la vicinanza dell'adulto. Questa ambivalenza procura al bambino un senso di insoddisfazione che sfocia spesso in rapidi cambiamenti di umore e crisi di collera.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi.

In questa età il bambino ha acquisito la consapevolezza di essere una persona unica e distinta che funziona con una propria autonomia separatamente dall'adulto. Questa consapevolezza crea talvolta vulnerabilità nel bambino che può avere dei momenti di "ritorno" con la madre o con la persona di riferimento, desiderando quasi riunirsi ad essa. Il bambino utilizza, in particolari momenti, rituali o oggetti per rassicurarsi (fenomeni transazionali), come ad esempio oggetti o canzoncine per addormentarsi.

Lo sviluppo della socializzazione progredisce; il bambino imita adulti e bambini più grandi e manifesta interesse nei riguardi dei coetanei.

In questo periodo il bambino manifesta spesso il desiderio di "fare da solo" e a volte si crea conflitti con l'adulto. Infatti, quando non gli si permette di fare come vuole, il bambino si arrabbia o talvolta fa diversamente da ciò che gli viene richiesto.

Questa è una fase delicata, ma importante nella costruzione dell'identità di ogni bambino che gli deriva dalla consapevolezza di essere indipendente e capace.

La programmazione annuale prevede una suddivisione delle attività ludico-educative in base agli angoli della sezione, ognuno dei quali permette la sperimentazione di laboratori distinti che andranno a coinvolgere campi di esperienza differenti. Il laboratorio è uno spazio appositamente strutturato e attrezzato che riproduce un particolare ambiente di apprendimento. Nel laboratorio si possono sperimentare situazioni esclusive e attivare competenze specifiche. Attraverso l'esperienza dei diversi laboratori sarà possibile stimolare tutti gli ambiti di sviluppo del bambino attraverso il gioco e il fare in situazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI

La struttura del Nido è pensata a misura di bambino e progettata appositamente per lui. Gli ambienti sono strutturati ponendo particolare attenzione allo spazio. Quando si parla di spazio si intende sia lo spazio fisico, sia lo spazio psicologico, entrambi rivolti a valorizzare il mondo interno (le emozioni) e il mondo esterno del bambino (azioni che favoriscono l'acquisizione di nuove competenze). In questo senso il bambino troverà nel Nido non solo uno spazio sicuro e accogliente, ma anche uno spazio di sviluppo. I bambini hanno:

- bisogno di esplorare spostandosi nell'ambiente;
- bisogno di sentire con il loro corpo (mani, sensi..);
- bisogno di ripetere le esperienze.

Gli ambienti sono strutturati ponendo molta attenzione al luogo di entrata e di uscita (luogo di accoglienza), al luogo di rassicurazione (sezione), al luogo di attività (sezione e spazi specializzati), al luogo di socializzazione (spazi per attività di gruppo e intergruppo).

In questo contesto è data attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, riconoscibile, e rispettato dal gruppo.

L'ambiente offre inoltre la possibilità di esperire più situazioni: di tipo percettivo-senso-motorio, rappresentative, espressive, sociali.

In uno spazio così pensato e previsto il bambino potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni ed arricchendo i suoi schemi di azione “gli angoli”.

La scelta di allestire gli ambienti con situazioni stabili come gli angoli va nella direzione di una continua qualificazione della proposta educativa che deve sostenere e incuriosire, motivare e rafforzare il percorso di apprendimento individuale e sociale di ciascuno.

L'angolo è uno spazio ben identificabile per le sue caratteristiche peculiari: un contenitore di situazioni, di giochi, di materiali, di attività, di incontri e comunicazioni.

Gli angoli organizzati con materiale idoneo e ben predisposto saranno un'occasione di crescita per i bambini e diventeranno strategia educativa per permettere l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

L'angolo morbido

È un angolo collocato in una zona riparata della sezione e sarà attrezzato all'insegna della morbidezza e della privacy. È un angolo in cui si può stare soli o ritrovarsi con gli altri. Dal soffitto potranno scendere oggetti piccoli e leggeri che andranno a chiudere l'angolo.

Alle pareti si potranno appendere informazioni e testimonianze che si arricchiranno nel tempo.

È uno spazio circoscritto di medie dimensioni con tappeti morbidi, cuscini, forme di materiale morbido in cui i bambini possono esplorare e rilassarsi sviluppando la poli-sensorialità in una situazione privilegiata di contenimento.

L'angolo morbido è uno spazio polivalente in cui si sperimentano attività diversificate:

- massaggi;
- travestimenti;
- letture;
- primi movimenti.

Aree Nido

- Identità e socialità
- Percezione e movimento
- Gesto, immagini e parole

I MASSAGGI

Attività in cui i bambini esplorano il proprio corpo giocando, rilassandosi e rafforzando il legame affettivo con la propria educatrice.

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- accettare il contatto con l'altro;
- aumentare la consapevolezza del proprio corpo;
- riconoscere le principali parti del corpo;
- sviluppo delle capacità di comunicazione non verbale.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- accettare il contatto con l'altro;
- aumentare la consapevolezza del proprio corpo;
- riconoscere le principali parte del corpo;
- sviluppo delle capacità di relazione e di comunicazione non verbale;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- accettare il contatto con l'altro;
- aumentare la consapevolezza del proprio corpo;
- riconoscere le principali parte del corpo;
- sviluppo delle capacità di relazione e di comunicazione non verbale;
- eseguire delle consegne da parte dell'educatrice.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Bambini dai 12 ai 18 mesi.

Spazi

Angolo morbido destinato al massaggio.

Materiali

- materassi;
- cd musicali;
- lettore cd.

Ruolo dell'educatrice

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- crea un’atmosfera rilassante e facilitante che accompagna i bambini nell’esperienza del massaggio.

Ruolo dell’ausiliaria

Affianca l’educatrice nella gestione dell’attività.

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell’educatrice

I TRAVESTIMENTI E I GIOCHI ALLO SPECCHIO

I travestimenti sono attività attraverso le quali i bambini hanno la possibilità di travestirsi effettuando giochi simbolici e drammatici utili sia al rafforzamento dell’identità, sia per l’incremento delle relazioni con i coetanei.

Il travestimento, così come il gioco di finzione, costituisce un’ottima occasione per comunicare emozioni, stati d’animo, ansie. Il bambino nei suoi giochi di fantasia, proietta i propri vissuti, sperimenta azioni e comportamenti evocando esperienze personali.

Le bambole, travestimenti fatti con abiti da adulti, suggeriranno alcuni percorsi di gioco per aiutare il bambino a confrontarsi con i compagni e ad accettare ruoli e regole.

Obiettivi di sviluppo (in base al gruppo di bambini)

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- riconoscersi allo specchio;
- riprodurre posture e mimiche facciali davanti allo specchio;
- sperimentare liberamente con nuovi materiali (cappelli e abiti).

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- riconoscersi allo specchio;
- riprodurre posture e mimiche facciali davanti allo specchio;
- farsi vestire e svestire;
- sapersi vestire e svestire;
- denominare e riconoscere i materiali a disposizione;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- riprodurre schemi di comportamento;
- dedicarsi al gioco simbolico;
- trasformare sé stessi davanti allo specchio;
- travestirsi e mascherarsi per assumere identità diverse e ruoli diversi;
- inventare giochi di finzione;
- rafforzare l’identità;
- entrare in relazione con gli altri.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Angolo morbido destinato al travestimento e ai giochi allo specchio.

Materiali

- foulard;
- pezzi di stoffa;
- abiti smessi dai genitori;
- cappelli;
- sciarpe.

Ruolo dell'educatrice

Partecipa e guida l'attività.

Ruolo dell'ausiliaria

Affianca l'educatrice nella gestione dell'attività.

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice.

L'angolo del gioco simbolico

Angolo della casa, della cucina e del meccanico. Sia i maschietti che le femminucce amano giocare in questi spazi. Il gioco del "far finta" trova in essi una collocazione ideale soprattutto se le educatrici arricchiranno l'angolo con vari materiali e opportunità che siano in grado di stimolare la fantasia dei bambini e il loro ricordo.

Nella casa i bambini troveranno oggetti e materiali in tutto e per tutto simili a quelli di uso familiare. La forte evocatività di questi materiali sosterrà ed arricchirà il loro gioco, la formazione dei gruppi amicali e le relazioni interpersonali

Gli arredi e i materiali rimanderanno all'esperienza quotidiana di ciascuno e a quello che vedono fare ai loro familiari.

Giocare nella cucinetta con piatti, stoviglie, mescolare, impastare, compiere azioni che hanno visto svolgere agli adulti appassiona generalmente molto i bambini.

I giochi di ruolo, del “far finta”, permetteranno al bambino di soddisfare il suo bisogno di identificarsi con gli adulti, aiutandolo ad acquisire comportamenti, schemi d'azione ed espressioni verbali delle persone intorno a lui.

Questi angoli organizzati con materiale idoneo e predisposto, potranno essere un'occasione di crescita per il bambino-bambini e diventeranno strategia educativa, per permettere l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

E' uno spazio di grande valenza affettiva, sociale e cognitiva raccolto, pensato e predisposto per riprodurre situazioni di vita familiare e per imitarne le attività e i ruoli, caratterizzato da uno spazio cucina, uno spazio bambole, uno spazio costruzioni e pista automobiline.

Aree Nido

- Identità e socialità
- Percezione e movimento
- Gesto, immagini e parole

Tempi

Durante tutto l'anno in situazioni di gioco libero.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Angolo del gioco simbolico.

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- riconoscere ambienti e situazioni;
- denominare e riconoscere i materiali a disposizione;
- riprodurre schemi di comportamento;
- entrare in relazione con gli altri.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- sperimentare esperienze in piccolo e grande gruppo;
- riconoscere ambienti e situazioni;
- distinguere oggetti e materiali in base alle loro funzioni;
- reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze;
- denominare e riconoscere i materiali a disposizione;
- riprodurre schemi di comportamento;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- sperimentare esperienze in piccolo e grande gruppo;
- riconoscere ambienti e situazioni;
- distinguere oggetti e materiali in base alle loro funzioni;
- reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze;
- denominare e riconoscere i materiali a disposizione;
- riprodurre schemi di comportamento;
- inventare giochi di finzione;
- rafforzare l'identità;
- entrare in relazione con gli altri.
- denominare gli spazi in base alle funzioni e agli arredi;
- utilizzare gli oggetti tenendo conto di come sono fatti.

Materiali

- tavolino;
- lavello;
- fornello;
- frutta e verdura;
- posate, bicchieri, piatti, tazzine da caffè, pentole;
- bambole;
- vestiti per le bambole;
- automobiline;
- pista automobili;
- martello;
- cacciavite;
- trapano.

Ruolo dell'educatrice

Osserva i bambini e le loro interazioni.

Ruolo dell'ausiliaria

Affianca l'educatrice.

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

L'angolo della lettura e della drammatizzazione

Questo spazio è pensato per favorire l'approccio cognitivo al libro in situazione sia di uso autonomo che di piccolo gruppo. Sarà importante mettere a disposizione dei bambini libri diversi per forma, consistenza e caratteristiche percettive in modo da permettergli di arricchire le proprie informazioni appagando il loro bisogno di conoscenza.

La narrazione di storie e favole da parte degli educatori permetterà un rapporto più intimo con il piccolo gruppo e il singolo bambino. I libri sono disposti in modo da essere ben visibili dai bambini. Questo angolo sarà utilizzato in alcuni momenti anche dai bambini di 24-36 mesi. È uno spazio protetto con tappeto, cuscini, cassapanca, scaffale a muro e piccola libreria ad altezza bambino, lettore cd, allo scopo di favorire l'ascolto, la conversazione e per arricchire il linguaggio. L'attività di drammatizzazione, strettamente collegata a quella della lettura, viene svolta nell'ambiente predisposto a teatrino.

Aree Nido

- Gestì, immagini e parole
- Identità e socialità
- Percezione e movimento

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- avvicinare i bambini al libro;
- familiarizzare con il libro e favorirne la conoscenza;
- scoprire le caratteristiche del libro;
- condividere momenti di ascolto, di narrazione e di lettura;
- creare l'abitudine all'ascolto;
- appassionarsi al racconto dell'adulto;
- ascoltare rispettando l'alternanza ascolto-parola;
- scoprire la sonorità delle parole;
- valorizzare la comunicazione verbale;
- rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- avvicinare i bambini al libro;
- familiarizzare con il libro e favorirne la conoscenza;
- scoprire le caratteristiche del libro;
- condividere momenti di ascolto, di narrazione e di lettura;
- creare l'abitudine all'ascolto;
- appassionarsi al racconto dell'adulto;
- ascoltare rispettando l'alternanza ascolto-parola;
- scoprire la sonorità delle parole;
- valorizzare la comunicazione verbale;
- rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta;
- comprendere i contenuti di una fiaba;
- identificarsi con i personaggi di una fiaba;
- rappresentare personaggi immedesimandosi o attraverso le marionette.

Gruppi Grandi (24-36 mesi)

- avvicinare i bambini al libro;
- familiarizzare con il libro e favorirne la conoscenza;
- scoprire le caratteristiche del libro;
- condividere momenti di ascolto, di narrazione e di lettura;
- creare l’abitudine all’ascolto;
- appassionarsi al racconto dell’adulto;
- ascoltare rispettando l’alternanza ascolto-parola;
- scoprire la sonorità delle parole;
- valorizzare la comunicazione verbale;
- rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta;
- comprendere i contenuti di una fiaba;
- identificarsi con i personaggi di una fiaba;
- rappresentare personaggi immedesimandosi o attraverso le marionette;
- superare paure, ansie e dinamiche emotive;
- partecipare e intervenire a momenti di animazione alla lettura;
- favorire l’arricchimento lessicale, esperienziale e del pensiero;
- assumere ruoli nel gioco simbolico.

Tempi

Durante tutto l’anno.

Fasce d’età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Angolo della lettura.

Materiali

- libri di forme, materiali e dimensioni diverse di immagini, attivi, pop-up, di storie brevi, in sequenza, complesse, con poco o molto testo;
- lettore cd;
- cd di storie;
- marionette.

Ruolo dell’educatrice

- introdurre il bambino nel mondo della lettura;
- animare la lettura.

Ruolo dell’ausiliaria

Affianca l’educatrice nella gestione dell’attività.

Verifica e valutazione

- Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

L'angolo della manipolazione

In questo spazio i bambini possono sperimentare le caratteristiche dei diversi materiali, provare nuove sensazioni tattili ed aumentare le loro abilità manipolative. Si faranno inoltre fare ai bambini esperienze con diversi tipi di colori e tecniche. Durante queste attività che prevedono colori, farine, acqua, pasta...le educatrici presteranno molta attenzione al fatto che i bambini non portino i materiali alla bocca. Le attività di laboratorio saranno proposte dall'insegnante in piccoli gruppi. Questo spazio sarà utilizzato da tutti i bambini del Nido.

E' uno spazio organizzato per ragioni pratiche nelle vicinanze del bagno, strutturato con un tavolo per la manipolazione dotato di vasca centrale estraibile, materiali, utensili e contenitori per toccare, manipolare, osservare, sperimentare i contrasti pieno-vuoto. In esso si sperimentano attività finalizzate ad acquisire manualità attraverso varie esperienze che permettono di operare, toccando, mescolando, appallottolando, schiacciando, premendo, spalmando..., con differenti materiali in base alla loro consistenza e temperatura.

Aree Nido

- Gesti, immagini e parole
- Percezione e movimento
- Problemi, prove e soluzioni

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- effettuare esperienze di manipolazione;
- sviluppare la creatività
- sviluppare la motricità fine della mano;
- scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali informi e duttili;
- esercitare la coordinazione oculo-manuale;
- operare con i materiali plastici;
- utilizzare materiali comuni e d'uso quotidiano per manipolare;
- manipolare materiali informi in autonomia;

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- effettuare esperienze di manipolazione;
- sviluppare la creatività
- sviluppare la motricità fine della mano;
- scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali informi e duttili;
- esercitare la coordinazione oculo-manuale;

- operare con i materiali plastici;
- utilizzare materiali comuni e d'uso quotidiano per manipolare;
- manipolare materiali informi in autonomia;
- dare significato e forma al materiale plastico;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- effettuare esperienze di manipolazione;
- sviluppare la creatività
- sviluppare la motricità fine della mano;
- scoprire il piacere di manipolare e trasformare materiali informi e duttili;
- esercitare la coordinazione oculo-manuale;
- operare con i materiali plastici;
- utilizzare materiali comuni e d'uso quotidiano per manipolare;
- manipolare materiali informi in autonomia;
- dare significato e forma al materiale plastico;
- conoscere caratteristiche e differenze dei materiali plastici.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Angolo della manipolazione e della pittura.

Materiali

- teli di plastica trasparente;
- grembiolini individuali di plastica;
- vaschette;
- stampini, formine;
- pennelli, spugne;
- piccoli giocattoli e oggetti;
- materiali informi come elementi cotti o crudi (patate, mele, pasta, miele, ...);
- acqua, granaglie, riso, pastina, farina gialla, caffè;
- tempere;
- cotone;
- pezzi di carta velina, crespina;
- plastilina;
- pasta di sale.

Ruolo dell'educatrice

- guidare il gruppo e il singolo nelle varie attività.

Ruolo dell'ausiliaria

- Affianca l'educatrice nella gestione dell'attività.

Verifica e valutazione

- Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice.

L'angolo della pittura

E' uno spazio organizzato per ragioni pratiche nelle vicinanze del bagno, strutturato con tavoli, sedie, carta per i disegni.

In esso si sperimentano attività finalizzate a far imparare al bambino a maneggiare i colori, riconoscerli e a usarli in vari contesti.

Aree Nido

- Identità e socialità
- Percezione e movimento

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- sperimentare tecniche e prodotti diversi;
- favorire i primi scarabocchi con tecniche diverse;
- sperimentare alcune abilità grafico-pittoriche;
- percepire i colori e discriminarli;
- partecipare attivamente ai giochi con i colori;
- sviluppare le capacità percettive e cognitive;
- rafforzare la fiducia sulla propria creatività.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- sperimentare tecniche e prodotti diversi;
- favorire i primi scarabocchi con tecniche diverse;
- sperimentare alcune abilità grafico-pittoriche;
- riconoscere i colori principali;
- percepire i colori e discriminarli;
- partecipare attivamente ai giochi con i colori;
- apprendere molteplici abilità grafico-pittoriche;
- sviluppare le capacità percettive e cognitive;

- rafforzare la fiducia sulla propria creatività.

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- sperimentare tecniche e prodotti diversi;
- favorire i primi scarabocchi con tecniche diverse;
- sperimentare alcune abilità grafico-pittoriche;
- riconoscere i colori principali;
- percepire i colori e discriminarli;
- partecipare attivamente ai giochi con i colori;
- apprendere molteplici abilità grafico-pittoriche;
- sviluppare le capacità percettive e cognitive;
- affinare la percezione sensoriale;
- rafforzare la fiducia sulla propria creatività.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Angolo della manipolazione e della pittura

Materiali

- fogli e vari tipi di carta;
- pennarelli grossi e fini;
- colori a cera;
- tempere;
- colori a dita;
- pennelli;
- spugnette e rulli;
- stencil;
- tappi di sughero;
- frutta e verdura cruda,
- contenitori vari.

Ruolo dell'educatrice

- guida il gruppo e il singolo nelle varie attività.

Ruolo dell'ausiliaria

- affianca l'educatrice nella gestione dell'attività.

Verifica e valutazione

- Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice.

LE ROUTINES

Accanto alle attività tradizionalmente considerate di apprendimento saranno presenti una serie di attività quotidiane o routines molto importanti che agevolano l'acquisizione di determinate abitudini e l'interiorizzazione di un ritmo nell'attività di ogni giorno (vestirsi, svestirsi, mangiare, riposare, lavarsi)

Al Nido la vita sarà ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico, psicologico ed emotivo.

I bisogni primari espressi dai bambini sono infatti bisogni fisici ma solo allo stesso tempo bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. La ripetitività di questi momenti dà sicurezza ai bambini e li aiuta a comprendere la realtà che li circonda: il ripetersi di momenti di routine permette quindi di rafforzare le abilità cognitive e comportamentali.

Le routine dovrebbero aiutare i bambini a identificare spazi e luoghi, individuare le sequenze temporali, ripetere in modo autonomo alcune sequenze di azioni, accettare le regole e i divieti... Tutti i momenti hanno quindi notevole importanza.

Entrata ed uscita dal Nido

Si tratta di momenti molto delicati e significativi da un punto di vista psicologico ed emozionale; ecco perché l'educatrice dovrà salutare calorosamente bambino e genitore aiutandoli ad avvicinarsi. Anche quando il bambino conoscerà l'ambiente è necessario continuare a trasmettere sicurezza e tranquillità. Negli spazi deputati all'accoglienza e al commiato si **creerà** un ambiente piacevole e rilassante puntando su immagini e oggetti conosciuti, colorati e a portata di mano.

E' uno spazio con una duplice funzione: accogliere i bambini con il massimo di attenzione permettendo ai genitori di prepararli per l'ingresso in sezione dopo averli svestiti e riprenderli al momento dell'uscita, informare i genitori sull'andamento della giornata tramite il diario personale del bambino e fornire attraverso la bacheca le comunicazioni della direzione.

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi) , Medi (18-24 mesi), Grandi (24-36 mesi)

- favorire un sereno distacco dal genitore;
- ricongiungersi con l'ambiente, le figure di riferimento e i pari;
- ritrovare i punti di riferimento;
- favorire una buona comunicazione nido-famiglia;
- rafforzare l'identità attraverso le immagini e i contrassegni di riconoscimento.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi divisi nei tre gruppi.

Spazi

Zona di ingresso antistante le sezioni del Nido.

Materiali

- armadietti contrassegnati;
- diario personale del bambino;
- bacheca;
- addobbi a parete;
- panchine e sedie.

Ruolo dell'educatrice

- coordina il momento dell'entrata e dell'uscita;
- fornisce le informazioni ai genitori.

Verifica e valutazione

Questionario per i genitori

Il cambio e l'igiene personale

Il momento del cambio e dell'igiene rappresenta uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata.

Si tratta di un momento molto delicato per la crescita armonica dei bambini; è qui infatti che si pongono le basi per un approccio corretto alla sessualità intesa come conoscenza e scoperta della specificità corporea.

Durante il cambio il bambino prova piacere nel sentirsi curato e accudito e attraverso gli scambi, i dialoghi e gli sguardi con l'educatrice si creano un'interazione e un legame molto forti.

Per i bambini più grandi nel loro cammino verso l'autonomia e il controllo sfinterico, il cambio e l'andare in bagno, diventano con il trascorrere del tempo appuntamenti collocati a orari precisi, che scandiscono la giornata e li guidano a controllare i propri impulsi.

I bambini hanno un'idea dello sporco molto relativa e non vivono il controllo degli sfinteri come un bisogno; il rapporto con l'adulto gioca quindi un ruolo importante per l'acquisizione di questi comportamenti.

Il fasciatoio e il bagno dovranno diventare quindi luoghi di benessere e dove si riesce a comunicare.

L'educatrice darà importanza anche ad altri aspetti dell'igiene personale dei bambini come ad esempio la capacità di vestirsi e svestirsi da solo e di aver cura della proprie cose in quanto rappresentano tappe importanti nel percorso del bambino verso la crescita e l'autonomia.

È una stanza suddivisa tra angolo del bagno e fasciatoi per il cambio e la cura.

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- accettare di essere cambiato da una persona diversa da quella familiare;
- vivere serenamente il momento del cambio.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- accettare di essere cambiato da una persona diversa da quella familiare;
- vivere serenamente il momento del cambio;
- imparare a lavarsi le mani;
- imparare ad asciugarsi;
- imparare a riconoscere il proprio asciugamano;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- accettare di essere cambiato da una persona diversa da quella familiare;
- vivere serenamente il momento del cambio;
- imparare a lavarsi le mani;
- imparare ad asciugarsi;
- imparare a riconoscere il proprio asciugamano;
- imparare a vestirsi e svestirsi;
- usare correttamente gli arredi;
- raggiungere il controllo sfinterico.

Tempi

Durante tutto l'anno

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi

Spazi

Stanza del bagno e fasciatoio

Materiali

- fasciatoi;
- piccoli lavandini;
- piccoli wc;
- lavatoio;
- asciugamani con contrassegno;
- box personali contenenti cambio di indumenti, crema, sapone, fazzoletti e salviette umidificate;

- pannolini e carta assorbente;
- contenitori igienici per pannolini.

Ruolo dell'educatrice

- accompagna e guida il bambino nel momento del cambio e dell'igiene personale;
- educa il bambino al raggiungimento del controllo sfinterico;
- educa il bambino all'igiene personale.

Ruolo dell'ausiliaria

- accompagna e guida il bambino nel momento del cambio e dell'igiene personale

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

Il pasto

Le educatrici saranno impegnate con la famiglia ad avvicinare il bambino a tutti i tipi di cibo. Il momento del pasto rappresenta un momento di forte valenza educativa e sarà considerato come occasione per esperienze educative; il momento del pasto rappresenta infatti una dimensione sociale che soddisfa bisogni fisiologici ed istanze sociali.

Anche durante il pasto sarà favorita l'esperienza manipolativa e di contatto diretto con il cibo: questo permetterà al bambino di conoscere meglio quello che ingerisce e di sviluppare un rapporto più sereno con il cibo.

E' uno spazio in cui i bambini si riuniscono per la merenda e il pranzo. Nella stanza sono presenti tavoli a mezzaluna con seggioloni per i bambini più piccoli e seduta centrale per l'educatrice e tavoli rettangolari a 6 posti con sedute polifunzionali (sgabello e due altezze diversificate) per i più grandi.

Ogni bambino ha il bavaglino contrassegnato; per i più grandi è importante l'invito a una maggiore autonomia, pertanto vengono esortati a prendere da soli il bavaglino dalle borsine personali e a riporlo al termine del pasto.

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- partecipare serenamente al momento del pasto;
- bere da solo dal bicchiere;
- mangiare da solo;
- mangiare da solo con il cucchiaino;
- togliersi il bavaglino;
- promuovere il passaggio dal seggiolone alla sedia;
- rimanere seduti durante il pasto
- riconoscere il proprio tavolo e il proprio posto.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- partecipare serenamente al momento del pasto;
- indossare e togliere il bavaglino;
- riconoscere tramite il contrassegno il proprio bavaglino;
- riporre il bavaglino nella propria borsina;
- bere da solo dal bicchiere;
- mangiare da solo con cucchiaio e forchetta;
- pulirsi la bocca;
- riconoscere il proprio tavolo e il proprio posto;
- seguire le regole del pasto (rimanere seduti composti, non pasticciare con acqua e cibo, mangiare e bere solo dal proprio piatto e dal proprio bicchiere, alzarsi quando tutti hanno terminato).

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- partecipare serenamente al momento del pasto;
- indossare e togliere il bavaglino;
- riconoscere tramite il contrassegno il proprio bavaglino;
- riporre il bavaglino nella propria borsina;
- bere da solo dal bicchiere;
- mangiare da solo con cucchiaio e forchetta;
- pulirsi la bocca;
- riconoscere il proprio tavolo e il proprio posto;
- seguire le regole del pasto (rimanere seduti composti, non pasticciare con acqua e cibo, mangiare e bere solo dal proprio piatto e dal proprio bicchiere, alzarsi quando tutti hanno terminato).

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Spazi

Refettorio.

Attività

- Pranzo
- Merenda

Materiali

- piatti;
- posate (cucchiaio);

- bicchieri;
- bicchieri con beccuccio;
- bavaglino;
- borsetta porta bavaglino.

Ruolo dell'educatrice

- coordina il momento del pasto;
- favorisce un clima sereno durante il pasto;
- aiuta nella somministrazione del pasto;
- partecipa al momento del pasto.

Ruolo dell'ausiliaria

- favorisce un clima sereno durante il pasto;
- aiuta nella somministrazione del pasto;
- si occupa del riordino e della pulizia.

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

Il sonno

Il passaggio dalla veglia al sonno e il risveglio sono momenti molto delicati per i bambini. Addormentarsi significa infatti abbandonare una situazione conosciuta, rassicurante per un'altra di cui i bambini non hanno ancora una chiara percezione e che ha aspetti di incertezza.

Nel colloquio con i genitori che precede l'inserimento sarà importante affrontare le modalità di addormentamento e del risveglio del bambino per conoscerne abitudini e comportamenti.

L'educatrice dovrà dimostrarsi serena e disponibile nei confronti dei bimbi.

Le musiche, alcune canzoni di sottofondo, alcuni oggetti saranno messi a disposizione del bambino per aiutarlo a rilassarsi ed addormentarsi.

I lettini saranno il più possibile personalizzati e l'ambiente sarà curato per far vivere l'esperienza con serenità al bambino. Ognuno ha il suo lettino con la propria biancheria che con il tempo imparerà a riconoscere.

Obiettivi di sviluppo

Gruppi Piccoli (12-18 mesi), Medi (18-24 mesi), Grandi (24-36 mesi)

- riuscire ad addormentarsi in un posto nuovo;
- riconoscere il proprio lettino;
- addormentarsi da soli.

Tempi

Durante tutto l'anno.

Fasce d'età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Spazi

Stanza della nanna.

Materiali

- brandine-lettini;
- biancheria personale contrassegnata;
- cuscini.

Ruolo dell'educatrice

- accompagna il bambino nel momento della nanna coccolandolo;
- sorveglia i bambini.

Ruolo dell'ausiliaria

- accompagna il bambino nel momento della nanna coccolandolo;
- sorveglia i bambini.

Verifica e valutazione

Scheda trimestrale di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

PROGETTI DI INTEGRAZIONE

Per integrazione si intende il concetto di un pensiero che prosegue, che continua, garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia e Nido,.

Il cambiamento insito nei passaggi, affinché non abbia connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino.

Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione dei progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutino i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze.

L'integrazione risponde al bisogno del bambino di contenimento e rassicurazione e allo stesso tempo di essere stimolato.

L'integrazione favorisce infatti lo sviluppo psicologico, la conoscenza e padronanza di nuovi spazi, la socializzazione e la comunicazione con bambini di età diversa.

Ci sono alcuni obiettivi che ci si propone di raggiungere con i progetti di integrazione.

A livello psicologico ci si propone di aiutare il bambino ad affrontare il nuovo; di aiutarlo a provare sicurezza affettiva verso altri adulti e di rendere i bambini maggiormente autonomi.

Questi progetti vogliono inoltre favorire la conoscenza e il consolidamento affettivo con l'adulto di riferimento che cambierà e un passaggio graduale dal piccolo al grande gruppo.

L'integrazione permette inoltre di conoscere e appropriarsi di spazi nuovi e di sperimentare oggetti e situazioni diverse.

Questi progetti didattici nella prospettiva della continuità riguarderanno:

- progetti di inserimento-ambientamento dei bambini al Nido
- progetti feste tra le diverse sezioni del Nido,
- progetti continuità tra Nido e scuole dell'infanzia del territorio,
- progetti di ampliamento dell'attività educativa.

Durante l'anno verranno avviati progetti specifici di apprendimento che sfrutteranno gli angoli e i Aree Nido descritti. Essi sono dei percorsi guidati che forniscono sequenze di attività e di apprendimento sulla base della concezione modulare dei saperi e degli apprendimenti per scoperta, per partecipazione e immersione. Ogni singolo progetto include strumenti di verifica personalizzati (solitamente griglie di osservazione e questionari con relativi indicatori)

PROGRAMMAZIONE MENSILE	
MESE	PROGETTO SPECIFICO
Settembre	Inserimento
Ottobre	Festa dei nonni/accoglienza
Novembre	I colori dell'autunno
Dicembre	Il santo natale
Gennaio	L'inverno e la neve
Febbraio	Carnevale
Marzo	Festa del Papà
Aprile	Primavera e Pasqua
Maggio	Festa della mamma
Giugno	Evviva l'estate
Luglio	Il giardino e le sue meraviglie

Progetto inserimento

L'inserimento del bambino è un momento di crescita poiché segna il passaggio a una vita "autonoma" dalla famiglia ma è anche un momento difficile e delicato che può essere per i bambini traumatico per le implicazioni emotivo-affettive del distacco e per lo smarrimento che un ambiente nuovo può provocare.

L'inserimento sarà perciò un avvenimento delicato che andrà studiato e progettato con cura, per poter creare quella giusta continuità fra la famiglia e l'agenzia educativa.

Ciò che rende speciale l'ambientamento al Nido è la particolare età del bambino; quanto più il bambino è piccolo tanto più delicato sarà questo evento.

Il bambino è ancora fortemente dipendente dalla mamma. L'esperienza del Nido con le sue separazioni e ricongiungimenti viene quindi meglio metabolizzata se il bambino può creare dei legami speciali con l'educatrice che gli permettono di fidarsi e affidarsi.

Gli studi su questa fase di sviluppo evidenziano inoltre come solo verso la fine dei 24-30 mesi il bambino matura la costanza d'oggetto emotivo; vi è quindi la necessità di garantirgli delle costanze,

delle continuità nei gesti, nelle relazioni, nelle situazioni al fine di permettergli di trovare un ancoraggio stabile che gli permetta di accettare la separazione dai genitori.

Le educatrici cercheranno nella prima fase dell'ambientamento di facilitare nel bambino la costruzione di riferimenti spaziali, temporali e di relazione che gli daranno sicurezza e gli consentiranno di familiarizzare con il nuovo ambiente.

L'inserimento si realizza con un primo incontro con i genitori dei bambini che affronteranno per la prima volta questa esperienza dove verranno date alcune informazioni di carattere organizzativo colloqui individuali con i genitori per conoscersi, per presentare il proprio figlio, dando notizie sulle sue abitudini dietetiche e fisiologiche, sulle attività psicomotorie e di gioco, sulle norme di comportamento seguite dalla famiglia nella cura e nell'educazione del bambino, e per soddisfare ogni utile curiosità sull'organizzazione della giornata del bambino al Nido.

Nelle prime settimane i bambini frequenteranno il Nido con gradualità di tempi, tenendo conto delle capacità di inserimento di ciascun bambino ed uno dei genitori sarà invitato a fermarsi per almeno un paio di ore con il bambino per offrirgli una fonte di sicurezza e permettendogli così un adattamento più sereno ed attivo.

L'educatrice favorirà l'instaurarsi dei primi contatti con il bambino attraverso le attività di routines come ad esempio il cambio, e proponendo attività che richiedono una certa vicinanza come ad esempio la lettura di semplici libretti. L'elaborazione del distacco dal genitore potrà essere favorita da alcuni semplici giochi proposti dall'educatrice: gioco del CU-CU, giochi con le costruzioni, i travasi di vari materiali.

La relazione delle educatrici verso i bambini e le loro famiglie sarà di fondamentale importanza. L'attenzione delle educatrici dovrà essere concentrata anche sul vissuto emotivo e sulle aspettative dei genitori, per essere in grado di coglierne i problemi e le loro ansie e per aiutarli a vivere in maniera positiva, gioiosa e attiva la realtà del Nido. Da parte delle educatrici sarà necessaria allora una disponibilità all'accettazione e alla comprensione che permettano l'instaurarsi di una reciproca fiducia e si possano creare le condizioni favorevoli al positivo proseguimento dei rapporti nel tempo.

L'instaurarsi di un legame di fiducia con i genitori favorirà l'instaurarsi tra lei ed ogni bambino preso in carica di un legame privilegiato.

Durante l'inserimento per trasmettere tranquillità al bambino e mantenere una forma di continuità tra Nido e famiglia risultano essere importanti quindi anche i giochi e le cose del bambino (oggetti transazionali) che al mattino lo possono aspettare al Nido. Durante il colloquio si inviteranno i genitori a portare alcuni oggetti del bambino come ad esempio il suo oggetto preferito o qualcosa che lo tranquillizza. Se il bambino è abbastanza grande si consiglierà ai genitori di scegliere i giochi con il bambino.

L'inserimento rappresenta un rito di passaggio dalla famiglia a un contesto relazionale più ampio, rappresentato dal Nido, nel quale l'educatrice si pone come figura di riferimento secondaria per il bambino nel nuovo ambiente.

Esso avviene attraverso un progressivo ambientamento a piccoli gruppi o singolarmente. Il bambino verrà inizialmente accompagnato da una figura familiare di riferimento, solitamente la madre o il padre, che rimarrà con lui all'interno della sezione.

Successivamente il bambino verrà inserito da solo in modo graduale fino a giungere all'orario pieno di frequenza.

Aree Nido

- Gesto, immagini e parole
- Identità e socialità

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- conoscere il bambino: storia, abitudini, stili operativi, comportamenti, preferenze;
- instaurare rapporti di fiducia con i genitori;
- fare un'accoglienza motivante il distacco (serena, calma, rassicurante, festosa, positiva);
- favorire il superamento del distacco dalla famiglia;
- rassicurare i bambini e i genitori mediante la conoscenza dell'ambiente e la partecipazione ai loro problemi;
- accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai famigliari
- padroneggiare l'ambiente-scuola;
- riconoscere ritmi e routine della giornata;
- accettare e interiorizzare le prime regole di base.

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- conoscere il bambino: storia, abitudini, stili operativi, comportamenti, preferenze;
- instaurare rapporti di fiducia con i genitori;
- fare un'accoglienza motivante il distacco (serena, calma, rassicurante, festosa, positiva);
- favorire il superamento del distacco dalla famiglia;
- rassicurare i bambini e i genitori mediante la conoscenza dell'ambiente e la partecipazione ai loro problemi;
- accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai famigliari
- padroneggiare l'ambiente-scuola;
- riconoscere ritmi e routine della giornata;
- accettare e interiorizzare le prime regole di base;
- esprimere il senso di appartenenza al gruppo.

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- conoscere il bambino: storia, abitudini, stili operativi, comportamenti, preferenze;
- instaurare rapporti di fiducia con i genitori;
- fare un'accoglienza motivante il distacco (serena, calma, rassicurante, festosa, positiva);
- favorire il superamento del distacco dalla famiglia;
- rassicurare i bambini e i genitori mediante la conoscenza dell'ambiente e la partecipazione ai loro problemi;
- accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai famigliari
- padroneggiare l'ambiente-scuola;

- riconoscere ritmi e routine della giornata;
- accettare e interiorizzare le prime regole di base;
- esprimere il senso di appartenenza al gruppo;
- entrare in rapporto con i compagni per giocare insieme.

Tempi

- Mese di settembre (gruppi verde -azzurro)
- In corso d’anno in occasione di nuovi inserimenti

Fasce d’età

Tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Spazi

La sezione.

Attività

- gioco libero;
- musica e canzoncine;
- gioco simbolico.

Materiali

- giocattoli;
- costruzioni;
- libri;
- lettore cd;
- cd musicali.

Ruolo dell’educatrice

- si pone come punto di riferimento per la famiglia;
- si pone come figura di riferimento affettivo per il bambino;
- partecipa e condivide il vissuto emotivo del bambino;
- predispone gli spazi di gioco e d’ascolto in sezione;
- segue la libera espressione ludica del bambino;
- coinvolge i bambini in piccole attività ludiche.

Ruolo dell’ausiliaria

- partecipa e condivide il vissuto emotivo del bambino;
- segue la libera espressione ludica del bambino;
- assiste le educatrici e favorisce il buon andamento della giornata.

Verifica e valutazione

- Scheda di osservazione individuale dei bambini da parte dell’educatrice

- Questionario per i genitori relativo al vissuto personale e a quello del loro figlio durante il periodo dell'inserimento

Progetto feste

Sono occasioni ri-creative finalizzate ad accrescere l'autostima e a condividere e valorizzare le festività annuali religiose e/o tradizionali.

Aree Nido

- Gesto, immagini e parole
- Identità e socialità
- Ambiente e società
- Percezione e movimento

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- comunicare e condividere un momento di gioia;
- sperimentare l'amicizia;
- vivere momenti di gioia e simpatia;
- rafforzare la fiducia di sé;
- maturare l'identità

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- acquisire la capacità di cooperare;
- comunicare e condividere un momento di gioia;
- sperimentare l'amicizia;
- vivere momenti di gioia e simpatia;
- rafforzare la fiducia di sé;
- maturare l'identità;
- sviluppare capacità inventive e manipolative (Natale, Festa del Papà,...);

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- acquisire la capacità di cooperare;
- comunicare e condividere un momento di gioia;
- sperimentare l'amicizia;
- vivere momenti di gioia e simpatia;
- rafforzare la fiducia di sé;
- maturare l'identità;
- sviluppare capacità inventive e manipolative (Natale, Festa del Papà,...);
- osservare e commentare alcune immagini natalizie, pasquali e carnevalesche;
- imparare e ripetere rime, filastrocche e canzoncine;
- collaborare alla realizzazione di un progetto di gruppo.

Tempi

Durante tutto l'anno, in occasione di momenti di festa (compleanni, Natale, Carnevale, Festa del Papà, Pasqua, Festa della Mamma, Festa di Fine Anno).

Fasce d'età

Tutti i bambini di 12 ai 36 mesi.

Spazi

Refettorio, salone del Nido.

Attività

Gruppo Piccoli (12-18 mesi)

- racconti;
- festeggiamenti dei compleanni;
- drammatizzazioni;
- feste (festa dei nonni, Natale, Carnevale, Pasqua, Fine anno).

Gruppo Medi (18-24 mesi)

- racconti;
- festeggiamenti dei compleanni;
- drammatizzazioni;
- feste (festa dei nonni, Natale, Carnevale, Pasqua, Fine anno).
- attività manuali a tema;

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- racconti;
- festeggiamenti dei compleanni;
- drammatizzazioni;
- feste (festa dei nonni, Natale, Carnevale, Pasqua, Fine anno).
- attività manuali a tema;
- piccole poesie;
- piccole coreografie.

Materiali

- addobbi;
- candeline;
- torte;
- lettore cd;
- immagini;
- macchina fotografica;
- materiale didattico.

Ruolo dell'educatrice

- accompagna i bambini nei momenti ricreativi;
- organizza le feste;
- predispone materiale ed ambiente per le feste;
- documenta momenti di festa;
- coordina l'attività educativa.

Ruolo dell'ausiliaria

- affianca l'educatrice.

Verifica e valutazione

Scheda di osservazione individuale dei bambini da parte dell'educatrice

Progetto continuità verticale

E' un percorso volto a facilitare il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia attraverso attività, ludico-ricreative e di reciproca conoscenza.

Aree Nido

- Gesto, immagini e parole
- Identità e socialità
- Ambiente e società
- Percezione e movimento

Obiettivi di sviluppo

Gruppo Grandi (24-36 mesi)

- sperimentare la continuità verticale tra ultimo anno del nido e scuola dell'infanzia;
- attivare interventi mirati all'accoglienza e all'interazione tra le due istituzioni;
- conoscere ambienti e persone nuove;
- condividere momenti di gioco e di canto;
- veicolare relazioni positive tra bambini, tra bambini e adulti, tra adulti.

Tempi

Mese di maggio e giugno.

Fasce d'età

Bambini all'ultimo anno di nido che a settembre verranno inseriti alla scuola dell'infanzia.

Spazi

- Sezioni della scuola dell'infanzia

- Salone del Nido

Organizzazione delle attività

- predisposizione degli elenchi con i nominativi dei bambini dell'ultimo anno del nido suddivisi per le sezioni della scuola dell'infanzia che li ospiteranno (seconda quindicina di aprile);
- riunione tra le educatrici dell'ultimo anno del nido e le educatrici della scuola dell'infanzia del Nido per concordare la tipologia degli interventi (prima settimana di maggio);
- colloqui individuali tra educatrice di riferimento e insegnante della scuola dell'infanzia (seconda quindicina di maggio);
- visite alle classi della scuola dell'infanzia; (ultime settimane di maggio, prime settimane di giugno)
- attività comuni in sezione (mese di giugno);
- predisposizione di un portfolio individuale per ogni bambino costituito da tutte le schede di osservazione specifiche sul bambino effettuate durante tutto l'arco dell'anno e consegna alle educatrici (maggio- giugno);
- costruzione di doni da consegnare ai bambini dell'ultimo anno di nido da parte delle loro educatrici;
- festa della continuità (mese di giugno).

Progetti di ampliamento dell'attività educativa

PROGETTI	CONTENUTI	BAMBINI	TEMPI
Psico motricità	É un'attività che considera ogni bambino e ogni bambina con il proprio modo di esprimersi e li aiuta nella crescita considerando tutte le aree di sviluppo: motoria, cognitiva, affettivo-relazionale, sociale.	12-18 mesi 18-24 mesi 24-36 mesi	Da ottobre a maggio
Educazione musicale	Un progetto ideato per avvicinare i bambini alla musica e far emergere le loro attitudini musicali.	12-18 mesi 18-24 mesi 24-36 mesi	Da ottobre a maggio
Educazione alla lingua inglese	Attività ludiche e divertenti per familiarizzare i bambini con i suoni e i ritmi della lingua inglese.	12-18 mesi 18-24 mesi 24-36 mesi	Da ottobre a maggio

La coordinatrice didattico-educativa

Dott.sa Lara Cortelazzo



